

Bruxelles, 7 maggio 2025  
(OR. en)

6509/25  
ADD 2

EDUC 41  
JEUN 24  
SOC 95  
DIGIT 31

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica - <i>Approvazione</i> - <i>Dichiarazione della Svezia</i>

---

Si allega per le delegazioni una dichiarazione della Svezia in relazione al tema in oggetto.

**Dichiarazione della Svezia sulle conclusioni del Consiglio relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica**

La Svezia desidera spiegare perché non concorda pienamente sul contenuto delle conclusioni del Consiglio relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica. Tuttavia, la Svezia non si oppone alla loro approvazione.

La legge svedese sull'istruzione stabilisce chiaramente che tutti i bambini e gli alunni di tutti i tipi di scuola e doposcuola devono ricevere gli orientamenti e gli stimoli di cui hanno bisogno per l'apprendimento e lo sviluppo personale. Gli alunni che, a causa di una disabilità, hanno difficoltà a soddisfare i vari criteri di valutazione o i criteri pertinenti per valutare le conoscenze, dovrebbero beneficiare di un sostegno volto a contrastare per quanto possibile le conseguenze della disabilità. Inoltre, la Svezia è uno dei paesi che da lungo tempo attuano un programma inclusivo solido in materia di istruzione e in Svezia le politiche inclusive sono parte integrante sia della teoria che della pratica. Dall'esperienza svedese emerge che, se c'è un tempo e un luogo per l'istruzione inclusiva, quest'ultima può rivelarsi anche controproducente. Quando si richiede a un insegnante di fornire misure di sostegno diverse a vari alunni della stessa classe, vi è il rischio che l'inclusione, vale a dire l'insegnamento destinato a tutti gli alunni insieme, diventi in realtà esclusione, in quanto, nella pratica, gli alunni non ricevono il sostegno personalizzato di cui hanno bisogno.

Il governo svedese desidera pertanto sottolineare che non è scontato che tutti gli alunni che hanno bisogno di misure di sostegno ne beneficino al meglio nel quadro dell'insegnamento ordinario o nelle classi tradizionali. In alcuni casi sono necessarie misure di sostegno al di fuori dell'insegnamento ordinario, come misure volte a migliorare le competenze di base nella lettura e nella scrittura, ma anche sostegno da parte di insegnanti ad alunni con bisogni educativi speciali, accesso a gruppi di insegnamento più piccoli e accesso a servizi sanitari di alta qualità per gli allievi.

Per questo motivo, la Svezia desidera sottolineare che le conclusioni del Consiglio proposte non rispecchiano adeguatamente la complessità e le sfumature che si riscontrano nella pratica scolastica quotidiana.

---